

# L'emergenza giovani

**L'intervista** **Cira Borrelli**

Melina Chiapparino

«Basta sangue». È il grido d'aiuto di Cira Borrelli che insieme al marito Pasquale Gaudino trascorre le giornate all'ospedale Cardarelli di Napoli dove è ricoverato il figlio 16enne, pestato a sangue da un altro ragazzino. I genitori del minore affiancati dall'avvocato Antonio Borrelli che ha chiesto di «non minimizzare l'accaduto e la gravità sociale e personale della violenza gratuita», hanno organizzato una fiaccolata con il sostegno del deputato Francesco Emilio Borrelli che ha invocato «provvedimenti duri, educazione affettiva nelle scuole e pene certe per chi istiga o compie violenza, anche via social».

**Cira come sta suo figlio?**

«È in prognosi riservata, ha ricevuto violenti traumi al volto per questo dopo l'iniziale ricovero all'ospedale Maresca di Torre del Greco, è stato trasferito nel reparto di chirurgia maxillo-facciale del Cardarelli dove verrà sottoposto a un delicato intervento al volto. I colpi ricevuti in faccia, forse con un tirapugni, gli hanno procurato molte fratture. A rendere ancora più grave la situazione è il fatto che mio figlio è un ragazzo speciale, ha una sindrome genetica e il sostegno a scuola. Nonostante questo è la seconda aggressione che subisce in pochi mesi».

**Può raccontare l'aggressione precedente a quest'ultima?**

«Ciro era a scuola ed è stato vittima di bullismo. Anche in quel caso si è verificata un'aggressione e la conseguenza per lui è stata la perforazione del timpano dell'orecchio destro. Pochi mesi dopo, mentre era a Portici con amici, gli hanno fratturato le ossa della faccia solo perché ha salutato un'altra ragazzina e sembra proprio che l'ex fidanzato di lei, un 14enne, sia l'autore del pestaggio. Noi viviamo a Ercolano, abbiamo quattro figli compreso Ciro e siamo terrorizzati dalla possibilità che possano accadere altri atti di violenza sia per loro che per tutti gli altri figli di famiglie perbene come la nostra».

**«LO HANNO PICCHIATO A PORTICI MENTRE ERA CON GLI AMICI PER AVER SALUTATO UNA RAGAZZINA»**

## «Mio figlio vittima di bulli ora una legge per fermarli»

► La mamma di Ciro, finito in ospedale  
«Lo hanno massacrato: adesso basta»

► «Per due volte ha subito aggressioni: ha fratture multiple e ferite al volto»



LA MANIFESTAZIONE

La fiaccolata organizzata a Ercolano dopo il pestaggio del 16enne Ciro dal deputato di Alleanza-Verdi-Sinistra, Francesco Emilio Borrelli. Nel tondo la mamma del ragazzo, Cira Borrelli. Il pestaggio è avvenuto a Portici mentre il giovane si trovava in compagnia di amici. A scatenare la violenza un semplice saluto che Ciro aveva rivolto a una ragazzina. Ora è finito in ospedale con gravi ferite al volto e fratture multiple



**IL DEPUTATO BORRELLI SI È MOBILITATO E CI HA SOSTENUTO PER ORGANIZZARE UNA FIACCOLATA PER NOSTRO FIGLIO**

**C'È STATO UN AIUTO DALLE ISTITUZIONI LOCALI, ORA SOS ALLA PRESIDENTE DEL CONSIGLIO: CI DIA UNA MANO**

**La manifestazione**

**Migranti in piazza: «Permessi, stop attese»**

Sono scesi in piazza per dire basta, tra l'altro, «alle attese per il rilascio e il rinnovo del permesso di soggiorno» e «alle difficoltà nell'accesso alla protezione internazionale per chi fugge da guerre, miseria e sfruttamento». In migliaia hanno sfilato ieri da piazza Garibaldi per dirigersi in piazza del Plebiscito, a Napoli, dinanzi la sede della Prefettura. Un corteo animato dalle comunità immigrate e dai movimenti antirazzisti di Napoli e provincia come epilogo di un percorso che negli ultimi due mesi ha visto svolgere decine di assemblee sia a Napoli che in provincia. «Abbiamo ascoltato le voci di chi, ogni mattina all'alba, affolla le rotonde della provincia di Napoli in attesa dei caporali. Abbiamo parlato delle vite sospese di chi non ha un documento, dei costi insostenibili e delle attese

**Cosa chiede alle istituzioni?**

«Voglio e chiedo giustizia per mio figlio ma soprattutto vorrei che quello che gli è successo non debba accadere a nessun altro. I ragazzi devono vivere in pace e godersi la loro età, non è tollerabile subire aggressioni in questo modo. Posso considerarmi fortunata perché Ciro non è morto ma, ultimamente, tanti giovani stanno perdendo la vita, vittime di violenze che spesso coinvolgono altri minori armati di coltelli, pistole o altro. I ragazzi vanno protetti per questo occorrono più controlli e misure restrittive per chi ha sbagliato come l'aggressore di mio figlio che è ancora libero. Serve maggiore prevenzione e attenzione da parte di tutte le istituzioni verso queste problematiche».

infinite», hanno detto alcuni manifestanti. «Da Los Angeles a Gaza, passando per Napoli, un filo rosso unisce tutte le lotte contro la violenza, il razzismo, lo sfruttamento e l'oppressione. I nostri occhi non si possono chiudere di fronte alle ingiustizie, le nostre coscienze bruciano di rabbia ogni volta che la violenza di questo sistema colpisce i nostri fratelli e le nostre sorelle ovunque nel mondo», hanno aggiunto. Tra le richieste avanzate la priorità va al «ripristino del permesso di soggiorno annuale per i richiedenti asilo» con la «possibilità di convertire il permesso di soggiorno per protezione speciale in permesso di lavoro» e tempi certi per il rilascio ed il rinnovo dei documenti. Nel mirino dei manifestanti anche la gestione dei centri di accoglienza.

**C'è stata una fiaccolata per Ciro.**

«Ieri si è svolta la fiaccolata, siamo partiti da piazzetta Scognamiglio, a Ercolano, verso le 18. L'iniziativa è stata organizzata per Ciro ma anche contro la violenza e la microcriminalità organizzata. Voglio ringraziare il deputato Francesco Emilio Borrelli a nome di tutta la mia famiglia che ci ha sostenuto fin dall'inizio e ci è stato al fianco nella fiaccolata. Non si è trattato di tutelare mio figlio ma di farlo per tutti i ragazzi che oggi rischiano di perdere la vita per niente. Dobbiamo proteggere i nostri figli facendo sentire la nostra voce. Da adesso in poi invito tutte le mamme ad unirsi a me. Più saremo, più avremo possibilità di vincere questa battaglia che ci riguarda tutti».

**Con suo marito Pasquale avete fatto un appello alla presidente Meloni**

«Chiediamo aiuto alla presidente Meloni perché anche se abbiamo ricevuto il sostegno e la collaborazione del sindaco di Portici e di altre istituzioni, non basta. Quello che è successo domenica con l'aggressione brutale subita da mio figlio è grave e non è il solo episodio che mostra l'emergenza riguardo alla violenza subita dai ragazzi. Per fare tanto, le istituzioni locali hanno bisogno dell'appoggio del governo centrale. Si dovrebbe fare una legge ad hoc per queste persone che nonostante la giovane età si comportano da "mostri". Se non si applicano pene severe non si sa dove andremo a finire e il dovere di un governo è tutelare, soprattutto i più deboli».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**«VOGLIO GIUSTIZIA PER IL MIO RAGAZZO MA VORREI ANCHE CHE IL DRAMMA VISSUTO NON SI RIPETA PIÙ»**

*Finarte*  
CASA D'ASTE

*I tuoi beni, la nostra esperienza*

GIORNATA DI VALUTAZIONE

**NAPOLI - 25 GIUGNO 2025**

de Bonart Naples, Curio Collection by Hilton, C.so Vittorio Emanuele, 133

Arte Moderna e Contemporanea, Fotografia, Design e Arti Decorative

Il nostro team di esperti valuta e seleziona beni preziosi da inserire nelle prossime aste



partnership



Prenota  
un appuntamento

finarte.it  
valutazioni@finarte.it  
349 911 7695

STUDIO 65  
Sofa modello Bocca, 1970  
In asta il 17 giugno a Milano  
con stima € 2.500 - 3.000

